

## "MA NON TI TRATTENGO...."

Nella sezione ARI alla quale apparteneva P\*\*\* per quanto numerosa, i DXer veri e propri o quelli diciamo accaniti non erano poi tantissimi. Oltre a P\*\*\* nel suo giro ce n'era solo un'altra dozzina e tutti si dedicavano con passione alle HF ed ai diplomi. Tra questi cacciatori c'era anche G\*\*\*, l'unico del gruppo che aveva per il DXCC una vera ossessione. Voi sapete più di me che per arrivare a 250 paesi confermati la fatica non è poi tanta e sarete d'accordo inoltre che per raggiungere i 300, ci vuole certamente molto impegno, ma si può fare. Nella sezione di P\*\*\* come sospetto anche nella vostra, ogni talvolta si parlava di DXCC c'era sempre quello che saltava su e diceva che lui i 300 country li aveva fatti in QRP accordando la ringhiera del terrazzo. E allora saltava su quell'altro a dire che lui invece era entrato nell'Honor Roll usando la rete del letto come minibeam, ma quando c'era ancora l'AM ed i finali a valvole, però! ". G\*\*\* ascoltava e beveva ogni cosa relativa al DX e si crucciava. Si crucciava perché aveva la sfortuna di abitare in un condominio che mal tollerava antenne appariscenti. Inoltre la sua casa era senza ringhiere metalliche da accordare ai balconi. Aveva scoperto inoltre che nonostante quanto affermato da quel vero DXer in sezione, la rete metallica del letto (per quanto accordata) non garantiva un decente compromesso nel DX in HF. Quindi aveva dovuto ripiegare sulla "verticale vorrei ma non posso", come la definiva con gli amici. G\*\*\* comunque era partito di slancio ed i suoi bei 250 paesi li aveva raggiunti in due anni. Per non essere un pensionato benestante, ma un lavoratore dipendente sposato con prole senza amplificatore e senza direttiva, diciamolo, non era poi male. Adesso però cominciavano i tempi cupi e quando al venerdì sera si recava in sezione, si rattristava sempre più considerando che alcuni countries attivi anche con radioamatori residenti, per lui erano tabù. Per esempio erano mesi che G\*\*\* ogni sera si metteva in caccia di una particolare stazione DX. Sembrava però fosse un QSO stregato. Quando accendeva il transceiver e si metteva in frequenza magari scopriva che quella specifica stazione era stata attiva fino a tre minuti prima. Quando si lamentava di questo sui due metri gli arrivavano gli sfottò degli amici: "Ehi G\*\*\*, lo sai che quello ti saluta?". "Ma lascialo stare che se non stasera picchia i bambini, eh eh..". G\*\*\* incassava bene ma si metteva sempre più cupo. Magari il giorno dopo R\*\*\* gli faceva notare che la stazione DX che tanto gli interessava, era uscita in frequenza proprio poco dopo che lui aveva spento la radio convinto che per quel giorno non si sarebbe più fatta viva: " Oh lo sai che quello dice che del callbook italiano gli manchi solo tu?..". "R\*\*\* ma lascialo stare che se non stasera picchia bambini e pure moglie...". La faccenda poteva sembrare comica ma voi non conoscete G\*\*\*. Quel collegamento era un new one per parecchi suoi diplomi ma soprattutto il numero 300 per il DXCC. Intanto era giunta l'estate e le gamme HF cominciavano ad essere aperte quasi tutta la notte. G\*\*\* continuava a dare la caccia al country numero 300 ed ormai il suo patetico caso era noto a tutti i Dixer della sua call area. In radio, in sezion, addirittura via e-mail, tutti non mancavano mai di aggiornarlo: mentre lui era in ufficio, uno lo aveva lavorato anche in QRP, così per provare. Un altro suo amico invece, nell'attesa che G\*\*\* si facesse vivo (lo aveva cercato pure al cellulare!), aveva collegato quella stazione pure sulle gamme Warc. Qualche giorno dopo qualcuno gli riferiva con cinismo che tal A\*\*\*, neopatentato da una settimana, aveva collegato quella fetentissima stazione con una long-wire e l'accordatore in 10, 15 e 20 metri, facendolo muovere di banda in banda. G\*\*\* era un tipo tosto e non voleva dare soddisfazione. Cercava di rimanere indifferente più possibile ma quando era particolarmente teso od agitato, lo tradiva un tic nervoso: si arricciava i baffi, prima a destra e poi a sinistra. Gli amici lo sapevano e quando si accorgevano di quel suo stato d'animo (le carogne), rincaravano la dose ed infierivano: "O' G\*\*\*, ma lo sai che P\*\*\* ha ricevuto la QSL via bureau dell'amico tuo, (che tanto ti manca) con scritto su "plis quessel?". La cosa che lo faceva stare più male era il fatto che P\*\*\* non aveva mai inviato una QSL in vita sua e aveva fatto 20 collegamenti in HF in tutta la sua ventennale carriera di radioamatore. "Proprio lui doveva collegare, sto' disgraziato e poi mandargli pure la QSL via bureau?". Quando gliela fecero vedere veramente gli venne prima la bile e poi la febbre. Ed allora decise che era ora di finirla! G\*\*\* cominciò un "tour de force" per riuscire a portare a casa quel QSO! Le provò tutte: cambiò orari, prese ferie, controllò dall'ufficio col PC acceso sul DX-cluster. Cercò di sapere se per caso quello avesse un indirizzo e-mail, pensò perfino di telefonargli per chiedere uno sked. Niente da fare, quel collegamento sembrava stregato e non riusciva proprio a farlo. La casellina dedicata all'Otto Tango (Kingdom of Brotunga) rimaneva tristemente vuota, da marcare. G\*\*\* aveva studiato tutte le abitudini di quell'unico radioamatore residente sull'isola di\*\*\*. Ormai sapeva della scarsa abitudine dell'operatore al pile-up e del poco interesse che egli aveva per fare molti collegamenti. La fortuna consisteva nel riuscire ad essere tra i primi cinque in frequenza perché poi, quando il packet cluster faceva troppa pubblicità, si stufava presto del casotto generato e faceva QRT. L' 8T8TT (la stazione DX), scorrazzava su tutte le frequenze senza una regola precisa, ed aveva una predilezione particolare per gli angolini riservati delle varie bande. Come che so piazzarsi a 14.327 o 28.633. Una sera di fine giugno, mentre sua moglie apparecchiava tavola, G\*\*\* accese le HF per la solita spazzolata serale, senza particolari speranze... Come la maggioranza delle stazioni nella sua situazione (appartamento in condominio), lo shack era costituito da un transceiver ultima generazione e costosissimo, attaccato ad un mediocre sistema radiante. Nel suo caso sappiamo anche che l'antenna era una verticale multibanda: otto bande in 4 metri e settantacinque d'altezza. G\*\*\* non possedeva un amplificatore lineare per il semplice motivo che di trentadue condomini che aveva nel suo complesso

residenziale, ne avrebbe disturbati trentuno. Ed allora, la sua miniantenna trappolata avrebbe avuto molte più attenzioni da parte di tutto il vicinato e tutte poco benevole. Nonostante le sue condizioni di attività non fossero "top notch" (questo l'ho sentito dire dai radioamatori americani, e scriverlo fa chic), era riuscito a raggranellare quei ragguardevoli 299 paesi DXCC. Ma non divaghiamo e come stavamo dicendo quella sera G\*\*\* si era messo in radio prima di cena. Dopo una spazzolatina senza successo sui 15 metri cominciò a muoversi tra le varie bande. Quella sera il rumore statico estivo sui venti metri era particolarmente forte. Il nostro si sintonizzò attorno ai 14.260 nella speranza di incocciare in qualche isoletta che gli potesse far proseguire nel diploma IOTA. Ma non c'era niente di interessante da collegare a quell'ora. Nessuna chiamata sulla solita frequenza. Solo un paio di inglesi che si scambiavano opinioni sui fiori in giardino. Mentre rassegnato accendeva il computer lasciò la radio sintonizzata su una frequenza qualsiasi. Stava trafficando con la posta elettronica, quando la sua attenzione fu catturata da un borbottio leggermente fuori frequenza. Qualcuno chiamava CQ in inglese ma senza particolari velleità e con un segnale non molto forte. Per una semplice reazione di involontaria curiosità, G\*\*\* mosse la sintonia del suo transceiver per mettersi in isofrequenza. Qualcuno lì sotto chiamava "cicù-cicù" con calma, scandendo lentamente le parole senza fretta od ansia di avere molte risposte. La tipica chiamata che sottintende: "Ma sì, se proprio vuoi, rispondimi che facciamo due chiacchiere sul tempo e sul mio nuovo transceiver...". G\*\*\* si mise le cuffie e cominciò a percepire nel QRM qualche parola: "Here is eight Tango...scrrrr-bzzz.... Tango..scrr-bzzzz.....calling CQ CQ twenty meter.....scrrrr-bzzzz.....over over". Il balzo che G\*\*\* fece sulla sedia spaventò la moglie in cucina e il cane che dormiva sotto la televisione. G\*\*\* cominciò ad arricciarsi i baffi freneticamente (l'agitazione era al massimo!). In men che non si dica era pronto a rispondere alla stazione DX tanto desiderata... Il segnale adesso arrivava quasi S7 e se lo vedeva già nel log. G\*\*\* stentava a credere ad un tale colpo di fortuna, così in random, incredibile! Altro che quei Dxeer succhiatori di info dx-cluster, appartenenti alla sua sezione.... Gliela avrebbe fatta vedere lui, gliela avrebbe fatta! Appena la lunga chiamata del corrispondente fu finita, G\*\*\* fece emissione con una risposta standard, ripetendo tre volte il suo nominativo (eh eh, non si sa mai...): " ..and here is, Italy zuluu \*\*\* icsrey icsrey icsrey, over pliss!" Appena rilasciò il PTT del microfono vide un segnale fondo scala che diceva: "and dear Bill (my good friend), Eight tango eight tango tango, here is Italy \*\*\* over". G\*\*\* esclamò qualche parola non citabile perché conosceva benissimo la stazione che aveva risposto al DX contemporaneamente a lui. Quella era una Stazione con l'esse maiuscola, un possessore di un paio di quintali di alluminio sopra alla testa. 6 over 6 monobanda con un paio di Kw in antenna. La super stazione in questione abitava a circa 5 chilometri dal suo QTH, ma non apparteneva alla sua sezione. La stazione DX, come era ovvio, rispose all' I\*\*\*. "Vabbè, ubi maior, minor cessat, che ci vuoi fare?" si rassegnò G\*\*\*. Si mise buono buono in ascolto aspettando il suo turno. Il "big" della sua area riprese in discreto inglese e dopo i convenevoli di rito intavolò un QSO che non prometteva niente di buono per il nostro eroe. Non pareva trattarsi infatti di un semplice scambio di rapporti: "Ad ogni modo caro Bill, non ti voglio trattenere a lungo, perché (sembra) ci siano altre stazioni che ti vorrebbero collegare. Ma ieri mi arrivavi molto meglio e allora ho voluto chiamarti. Solo per dirtelo". Gennaio sbuffò: "fetente... e che gliene può importare a Bill...". Dopo un altro passaggio senza fretta, il nostro I\*\*\* continuò sempre in ottimo inglese: "Si Bill, in effetti in 15 metri stamattina (come ieri del resto) ti sentivo S 9, ma via lunga... ecco magari un'altra volta vorrei provare a chiamarti da Sud, loong pathhh (come gli piaceva dirlo, faceva tanto chic). Ma non oggi però perché non voglio trattenerti a lungo, ci sono altre stazioni in frequenza (sembra) che vorrebbero collegarti". G\*\*\* stringeva nelle mani il microfono con forza, quasi da stritolarlo (forse immaginava di averci dentro il collo di quell' I\*\*\*. Passaggio dopo passaggio i minuti passavano inesorabili. G\*\*\* scalpitava, si muoveva sulla sedia un po' a disagio, perché ogni volta che la stazione DX riprendeva il segnale diminuiva sempre più. "Si Bill, la tua e-mail di risposta mi è arrivata ieri, ma se attendi un minuto.. ecco ... così ti mando subito la risposta con allegata la foto della mia stazione, delle antenne e naturalmente del sottoscritto (picture of myself)". G\*\*\* cominciava ad imprecare pericolosamente "Ma sì sì, mandagliela via così pure lui può vederti e rendersi conto di quanto sei cornuto !" Il big della zona continuava imperterrito: "Ma caro Bill, comunque non vorrei trattenerti a lungo, perché ci sono altre stazioni qui in Europa che sembra (it seems to be so) vorrebbero collegarti". G\*\*\* guardava con disperazione crescente lo s-meter del suo apparato. Il segnale dell'Otto Tango era ormai quasi a zero e il rumore cominciava a salire. Con la sua piccola verticale (vorrei ma non posso) faceva molta difficoltà a capire quanto diceva il DX. Invece sulla 6 over 6 monobanda di I\*\*\* il segnale continuava ad essere ancora robusto: "Ma certo caro Bill, facciamo questa prova. Intanto ho controllato: abbiamo fatto QSO anche in 10 metri FM e circa sei contatti qui, sulla banda dei 20 metri. Oggi con la beam superiore sei S 9 mentre con quella inferiore sei invece a S 7. Ma non voglio trattenerti perché ....." G\*\*\* aveva voglia di piangere non riusciva più a sentire niente. Il "suo" DX era sparito solo rumore statico la propagazione per lui era già finita. No short path, no long path per lui, da peones del sistema radiante aveva solo noise. Persa la speranza di effettuare il collegamento si tolse la cuffia sconsolato e con una mezza sberla spense l'alimentatore del transceiver. In quei pochi secondi in cui il transceiver consumava gli ultimi residui ampere riuscì ancora a sentire il big che commentava: "Non vorrei trattenerti a lungo.....". G\*\*\* si alzò dalla stazione con un misto di frustrazione e di voglia omicida. Era passata una mezzora da quando aveva sentito per la prima volta il "suo" DX chiamare e l' I\*\*\* non aveva ancora mollato l'osso. Ancora inviperito si mosse verso la cucina. La XYL gli

aveva lasciato la cena sulla tavola e si mise a mangiare con calma, sentendo piano piano la calma ritornare. Allora decise che per quella sera ne aveva avuto abbastanza e vinse la tentazione di tornare a riaccendere l'HF per vedere se la stazione fosse stata per caso ancora in aria. Inoltre lasciò stare anche i 2 metri e la ruota dei DXer. Non voleva avere oltre ai danni anche le beffe da parte della solita compagnia. Invece optò per una serata davanti alla televisione. Poi si mise a letto per leggere qualche articolo da una vecchia Radio Rivista. Quando decise che era ora di dormire si addormentò quasi subito. Fu anche fortunato perché quella notte arrivò il suo sogno preferito: tornava a casa ma non verso la solita periferia ed il solito palazzone a sette piani. Guidava invece la macchina verso una collina appena fuori città. In cima trovava una villetta circondata di alberi e di verde (ma questo non era molto significativo). La cosa più importante era che tra gli alberi invece spuntavano tre bei tralicci. Tali e quali quelli che aveva appena visto su RR e che appartenevano a Pi-igreco-cinque-eco-golf, tutti forniti di monobande americane. Sulla porta della villetta c'era la sua XYL che lo salutava (lui aveva richiesto nel sogno di avere Belen Rodriguez... ma non significativo). Poi entrava in casa, si sedeva davanti al suo bellissimo shack ed accendeva il suo transceiver "Signal-uan". L'8 tango era lì che lo aspettava e chiamava solo lui in sked... Ma mentre stava per riprendere e rispondere, nell'orecchio gli gracchiava ancora quella voce che continuava a ripetere: "Ma non voglio trattenermi a lungo... ci sono altre stazioni che (sembra) ti vogliono collegare...."

FV 2002